

I costanti accertamenti dell'Arpascal lasciano tranquilli ma non troppo

L'aria è pulita, per il momento Niente allarmi o targhe alterne

Il livello massimo di Biossido di Azoto a Rende è stato registrato venerdì 4 dicembre alle ore 18

Domenico Marino

Respiriamo aria pulita, tutto sommato. In città come nel resto dell'area urbana i livelli sono sotto i limiti massimi previsti dalla legge, sia nelle zone in cui il traffico è più intenso che nei polmoni della vita sociale. Niente targhe alterne, in sostanza, né pericoli d'altro genere anche se pure in riva al Crati non piove da settimane e quindi il meteo non aiuta a ripulire l'atmosfera.

Questo e molto altro è certificato dall'Arpascal che coi professionisti del servizio tematico Aria del dipartimento cosentino monitorano h24 e un giorno dopo l'altro la qualità di quanto respiriamo. Un lavoro qualificato e certosino, per il quale i tecnici dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente possono contare su due centraline nell'area urbana: una a Rende, nel recinto dell'ex Cud, con la responsabilità di tenere sotto controllo il traffico e le sue conseguenze; e un'altra nella

Città dei ragazzi.

I riflettori sono puntati anzitutto sull'impianto rendese, che però fotografa la qualità dell'aria in tutta l'area urbana. Il report riferito alla giornata di ieri racconta di valori del famigerato PM10, le polveri sottili, pari a 52 microgrammi per metro cubo quindi oltre il valore limite per la protezione della salute umana che è fermo a 50. Non c'è bisogno d'allarmarsi troppo, però, perché la spia rossa si accende se si va oltre il limite per più di 35 giorni l'anno. E nel nostro caso, sino a ieri, lo abbiamo superato in 23 giorni. Tuttavia non è un dato da sottovalutare, soprattutto se il cielo resterà sereno e non si vedrà pioggia.

La stazione di rilevamento

Ieri hanno sfiorato il tetto massimo, seppure di poco, le pericolose polveri sottili PM10

Focus

● Solo il PM10, ossia il particolato atmosferico del volume pari o inferiore a 10 micron, ha superato nel 2009, tra gli inquinanti atmosferici monitorati nella nostra città, la soglia di attenzione prevista dalla normativa vigente. Lo rilevò la stazione di monitoraggio all'epoca sistemata nell'area dello svincolo dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Era questo uno dei dati che emergevano dal primo Rapporto sulla Qualità dell'Aria nel capoluogo che il Servizio tematico Aria del Dipartimento provinciale dell'Arpascal trasmise all'amministrazione comunale. Il limite del PM10 è pari a 50 microgrammi per metro cubo nelle 24 ore e scende a 40 microgrammi per metro cubo nell'anno civile.

accolta dall'ex Cud non segnala altri dati preoccupanti, a cominciare dal Biossido di Azoto fermo a 74 microgrammi per metro cubo (limite a 200 microgrammi per metro cubo) come massima oraria e 45 come media nelle 24 ore.

Il momento in cui il Biossido è stato più presente in assoluto, dal primo gennaio, racconta l'Arpascal, è stato il 4 dicembre alle ore 18. Nello stesso giorno è stato raggiunto pure il massimo delle medie giornaliere: 85,01 microgrammi per metro cubo, quindi sotto i 200 di tetto massimo. Dati più bassi sono stati certificati nei dodici mesi del 2015 dalla stazione attiva nella Città dei ragazzi. Per intenderci, il livello massimo di Biossido di Azoto è stato segnato il primo agosto alle 20 ma era di 132,09, quindi molto sotto il livello di guardia.

«I dati parlano da soli – spiegano dall'Arpascal – e raccontano per il momento d'una situazione tranquilla». Per il momento! ◀